

Antonio Leo Tarasco, *Corte dei conti ed effetti dei controlli amministrativi*, Padova, Cedam, 2012, pp. 352.

In una fase così delicata dal punto di vista economico-finanziario, in una condizione di crisi così difficile e problematica come quella che sta vivendo il Paese, emerge, ancor più che in passato, l'esigenza di ridurre le inefficienze delle pubbliche amministrazioni al fine di limitare gli sprechi e migliorare le *performances* delle P.A.

In quest'ottica, risulta essenziale valorizzare il ruolo degli organismi di controllo, preposti all'esercizio di funzioni di vigilanza sull'operato delle pubbliche amministrazioni.

Va considerato che, anche alla luce dei numerosi casi di cattiva gestione delle risorse pubbliche (nazionali e comunitarie), sarebbe auspicabile una profonda riforma del sistema dei controlli. Sarebbe, ad esempio, opportuno valutare la possibilità di reintrodurre il (tanto vituperato) controllo preventivo di legittimità sugli atti delle Regioni e degli Enti locali; sistema che, è bene ricordarlo, era stato sancito nella Carta costituzionale e che frettolosamente era stato cancellato dal legislatore con la riforma del Titolo V della Costituzione, varata nel 2001.

Di conseguenza, appare, anzitutto, indispensabile verificare l'efficacia dell'azione delle istituzioni chiamate ad esercitare il ruolo di controllo sulle amministrazioni pubbliche.

Ciò anche per accertare la reale efficacia dell'attività dei controlli amministrativi ed eventualmente ipotizzare correttivi urgenti per rendere più incisiva e penetrante l'attività delle istituzioni preposte all'esercizio delle summenzionate funzioni di verifica.

Un valido contributo al dibattito sull'efficacia del vigente sistema dei controlli amministrativi viene dal volume di Antonio Leo Tarasco, intitolato *Corte dei conti ed effetti dei controlli amministrativi*, appena edito dalla CEDAM.

L'Autore, dirigente del Ministero per i beni e le attività culturali, già ricercatore di diritto amministrativo nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università «Federico II» di Napoli e docente nell'Università Gregoriana di Roma, cerca di rispondere ad una domanda chiave: «quali sono gli effetti dell'attività di controllo sulla gestione eseguita dalla Corte dei conti e quali risparmi di spesa pubblica essa genera?». Per rispondere a questo essenziale interrogativo, l'Autore cerca di verificare qual è, e come può misurarsi, l'efficacia dei controlli eseguiti dalla Corte dei conti in termini di riduzione della spesa pubblica (economicità) e di miglioramento della qualità dell'attività amministrativa e dei servizi pubblici (efficienza). Ponendosi da un angolo visuale posto a metà strada tra il diritto amministrativo e l'economia delle pubbliche amministrazioni, l'Autore si pone l'obiettivo di verificare la complessiva efficacia del sistema dei controlli amministrativi nell'ordinamento italiano. Nel volume *Corte dei conti ed effetti dei controlli amministrativi* vengono, analiticamente valutati gli effetti prodotti dalle indagini di controllo gestionale svolte

dalla Corte dei conti per misurarne concretamente i benefici economici ed amministrativi.

Nell'ampio ed articolato volume, Tarasco considera l'attività di controllo sulla gestione svolta dalla Corte dei conti all'interno di un più ampio sistema di controlli affidato ad altri organismi operanti nelle diverse amministrazioni pubbliche. Un'attenzione particolare viene rivolta dall'Autore ai Servizi ispettivi di finanza pubblica (SIFIP) del Ministero dell'economia e delle finanze, al *Servizio Anticorruzione e Trasparenza* (SAET), alla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), oltre che agli Organismi indipendenti di valutazione della *performance*. L'Autore si è posto l'obiettivo di analizzare gli effetti dell'attività di controllo, sia dal punto di vista politico-istituzionale che da quello giuridico-amministrativo. Si tratta di un'analisi a 360 gradi compiuta da Antonio Tarasco con l'intento di indagare sia la pluralità di funzioni esercitate dalla magistratura contabile sia di esaminare attentamente la moltitudine di organismi amministrativi preposti all'esercizio delle funzioni di controllo. In quest'ambito, l'analisi è stata rivolta ad analizzare sia gli organismi preposti al c.d. controllo interno (come gli Organismi indipendenti di valutazione della *performance*) che quelli titolari di più ampie funzioni di controllo c.d. esterno (a partire dalla CIVIT e dai numerosi uffici ispettivi esterni).

L'Autore ha compiuto il tentativo di analizzare l'impatto determinato dall'azione di controllo svolta dai summenzionati organi.

Il denso volume di Tarasco consente di esplorare a fondo la difficile materia dei controlli amministrativi, seguendo un articolato percorso nell'ambito del quale l'Autore affronta i diversi nodi problematici e le questioni irrisolte che vengono analizzate minuziosamente.

Il saggio di Antonio Tarasco segue il seguente itinerario.

Mentre nel primo capitolo sono delineati gli obiettivi dell'indagine e la prospettiva metodologica adottata, nel secondo capitolo l'Autore si concentra sul nucleo principale della ricerca, dedicandosi specificamente all'esame del sistema dei controlli amministrativi.

Più specificamente, l'Autore concentra la sua attenzione sui controlli amministrativi svolti all'interno delle diverse amministrazioni (capitolo primo, sezione I), oltre che sui controlli esterni (capitolo primo, sezione II). In questo contesto, l'Autore passa in rassegna le diverse forme di controllo, evidenziando le peculiarità dei diversi istituti esaminati. Nel capitolo terzo, invece, Tarasco si sofferma sulla Corte dei conti che rappresenta la principale istituzione preposta all'indispensabile funzione di controllo sulle pubbliche amministrazioni. L'Autore analizza attentamente le questioni riguardanti l'impugnativa degli atti di controllo, oltre che la natura giuridica degli stessi atti. Nel quarto capitolo Antonio Tarasco si concentra sull'analisi delle due modalità di controllo: quello di legittimità e quello c.d. sulla gestione.

Una specifica attenzione è rivolta dall'Autore verso la problematica riguardante gli effetti dei controlli effettuati sulle amministrazioni statali.

Nel contempo, nel testo viene attentamente esaminata la tematica riguardante il rapporto tra la dimensione del controllo statale e il sistema delle autonomie regionali e locali. A seguire, (nel quinto capitolo), l'Autore prende in esame la questione concernente le tecniche di controllo e il problema degli effetti amministrativi determinati dalle osservazioni formulate dalla Corte dei conti.

A tal riguardo, è necessario sottolineare che spesso, si registra una certa indifferenza da parte della classe politica, oltre che da parte delle pubbliche amministrazioni, rispetto ai referti della Corte dei conti, pregiudicando, quindi, la loro efficacia.

Non manca nel lavoro di ricerca compiuto dall'Autore uno sguardo alla prospettiva comparata. In quest'ottica, vengono analizzate le esperienze britanniche e francesi. Con riferimento al primo ordinamento (quello del Regno Unito) l'Autore prende in esame il rapporto concorrenziale tra i diversi Enti preposti all'esercizio delle funzioni di controllo. Inoltre, un'attenzione specifica è riservata all'analisi del controllo parlamentare, oltre che all'esame del controllo sulle amministrazioni locali, sottolineando l'esistenza nel sistema inglese di una «multiforme articolazione» del sistema dei controlli.

Con riferimento, invece, al sistema francese, lo sguardo di Tarasco è volto ad analizzare, in un'ottica comparata, il sistema transalpino e quello italiano. L'Autore sottolinea, ad esempio, le consonanze e le dissonanze tra la Corte dei conti dei due Paesi, precisando, tra l'altro, che nell'esperienza transalpina la *Cour des Comptes* svolge una funzione di controllo integrato che abbraccia i «[...] controlli di legalità (ad esito sanzionatorio)» e i «controlli sulla qualità della gestione (indirizzati ad organismi politici e sforniti di una sanzione giuridica propria)». Secondo l'Autore le due tipologie di controllo «si integrano vicendevolmente al fine di consentire un controllo pieno dei diversi livelli dell'attività amministrativa».

L'indagine mira, quindi, a consentire la verifica sia dei limiti che delle potenzialità (spesso inesprese) degli organismi di controllo presenti nell'ordinamento italiano. In definitiva, va rilevato che la ricerca di Antonio Leo Tarasco costituisce un'utile bussola, un validissimo strumento per orientarsi nel sistema complesso ed articolato dei controlli amministrativi.

(Vincenzo Mario Sbrescia)